

Newsletter n. 8 / 2018

Anche i cristiani possono partecipare a reti di violenza verbale mediante internet e i diversi ambiti o spazi di interscambio digitale. Persino nei media cattolici si possono eccedere i limiti, si tollerano la diffamazione e la calunnia, e sembrano esclusi ogni etica e ogni rispetto per il buon nome altrui.

Così si verifica un pericoloso dualismo, perché in queste reti si dicono cose che non sarebbero tollerabili nella vita pubblica, e si cerca di compensare le proprie insoddisfazioni scaricando con rabbia i desideri di vendetta. E' significativo che a volte, pretendendo di difendere altri comandamenti, si passi sopra completamente all'ottavo: «Non dire falsa testimonianza», e si distrugga l'immagine altrui senza pietà. Lì si manifesta senza alcun controllo che la lingua è «il mondo del male» e «incendia tutta la nostra vita, traendo la sua fiamma dalla Geenna» (Gc 3,6).

Dall'esortazione "Gaudete et Exsultate" di Papa Francesco

In primo piano

Chiedilo a loro: le storie del sisma nello spot dell'8×1000

«Dobbiamo avere soltanto coraggio, non pensare che noi siamo le vittime, perché le vittime non siamo noi, noi siamo i fortunati della situazione, perciò dobbiamo dare qualcosa in più».

Gaetano, Amatrice

Sono circa quattro milioni di euro gli investimenti che la diocesi di Rieti ha portato avanti sotto forma di interventi nei comuni colpiti dal terremoto grazie ai fondi dell'8×1000 alla Chiesa cattolica: ogni genere di aiuti singoli alle persone, ma anche costruzione di Centri di comunità; il più recente, inaugurato a febbraio, è quello di Cittareale, ma non sarà l'ultimo.

Lo slogan «Chiedilo a loro» della campagna pubblicitaria per l'8×1000 alla Chiesa cattolica, dunque, dalle nostre parti si riempie di senso e concretezza. Tra i video e le foto promozionali da poco in circolazione, infatti, ci sono quelli realizzati nei luoghi della diocesi più duramente colpiti dal terremoto. Le scosse di questi ultimi giorni nel Maceratese, avvertite bene anche a Rieti, ci dicono che il fenomeno è tutt'altro che superato. E ogni volta sembra di tornare indietro, al 24 agosto del 2016.

[Clicca qui per vedere gli spot](#)

News

L'ultimo saluto a suor Margherita: «Una madre per tanti»

(da chiesadirietai.it) Nelle prime ore della notte dell'11 aprile, suor Maria Margherita Pascalizi è tornata alla casa del Padre. La religiosa, battezzata con il nome di Flora, era nata il 30 ottobre 1927 a Poggio Vittiano in una famiglia semplice ma religiosa. Era entrata in monastero quindicenne, nel 1942, quando l'antica sede delle suore di Santa Filippa Mareri era stata appena sommersa dal bacino artificiale del Salto. Nella sua intensa vita religiosa, ha sempre promosso un'opera di divulgazione del culto di Santa Filippa e contribuito in modo determinante allo sviluppo delle attività caritative e all'opera di educazione femminile portata avanti nell'ambito del Monastero.

I funerali hanno richiamato una folla di persone. La bara di suor Margherita era circondata da una corona delle sue consorelle francescane. Non sono mancati i rappresentanti delle autorità locali, né i sacerdoti, che in gran numero hanno raggiunto Borgo San Pietro. La funzione è stata presieduta dal vescovo Domenico, e concelebrata da altri quattro vescovi.

Nell'omelia, mons Pompili ha detto che la religiosa era «*madre per tanti*», e non soltanto per le consorelle dell'Istituto delle Suore Francescane di Santa Filippa Mareri: «*è stata madre e insieme è stata donna e non ha mai contrapposto – come accade oggi – l'una all'altra*».

Uno sguardo ai primi martiri reatini. A Colle San Mauro il vescovo Domenico e il provinciale di Cappuccini

Domenica 15 aprile alle ore 17 il vescovo Domenico concelebrerà una Santa Messa assieme al Ministro Provinciale dei frati Cappuccini della Provincia Romana p. Gianfranco e il confratello Conventuale p. Luigi per ribenedire e onorare le sacre spoglie dei primi martiri reatini tra cui, soprattutto, il capo di san Marone del quale i confratelli Cappuccini di Rieti sono custodi fin dalla fine del sedicesimo secolo.

Frontiera

Un coloratissimo corteo per chiedere una città senza barriere architettoniche, fruibile per tutti. In un'assoluta domenica è terminata con la Marcia del Volontariato la quarta edizione di Rieti Città senza Barriere che ha compreso incontri e conferenze per sensibilizzare sul tema della disabilità. È questa la foto scelta per la copertina, per dare risalto al coloratissimo serpentone di ragazzi, volontari e associazioni capaci di portare avanti con gioia le esigenze dei più deboli. Molte le iniziative che arrivano dalle zone pastorali, dalla lezione di padre Ezio Casella da cui ha preso il via una bella iniziativa dell'Azione Cattolica di Vazia passando per il punto per i quattro anni di attività fatto dalla Fondazione "Amici del Cammino di Francesco" e per le feste che si celebrano in diocesi. Una diocesi segnata in questi ultimi giorni dal lutto per la scomparsa di suor Margherita Pascalizi, punto di riferimento della zona del Cicolano e nota a tutti per la sua energia spesa in larga parte anche per la divulgazione del culto di Santa Filippa Mareri. Sempre per la zona del Cicolano, la comunità di Corvaro ha vissuto un momento di autentica devozione legato alla reliquia del cappuccio di San Francesco, mentre il paese di Marcellini gioisce per essere stato inserito nell'ambizioso progetto della Treccani "L'Italia in Piccolo". Nella Valle del Velino, Canetra si riunisce in festa intorno al cinquantesimo di vita consacrata di suor Iolanda Vecchio, mentre Antrodoto taglia traguardi importanti di beneficenza e valorizzazione del prodotto locale. Le interviste di questo numero sono diversissime tra loro, eppure entrambi efficaci: frate Franco Nicolai ci parlerà dei suoi cinquant'anni da missionario in Africa, mentre Claudio Papa della scuola di volo Prodelta ci aiuterà a scoprire i segreti di uno sport poco conosciuto che rappresenta un'eccellenza della nostra conca reatina.

Appuntamenti

Pasqua, tornano le lectio del vescovo con i giovani

(da *frontierarieti.com*) Partono dal prossimo venerdì gli incontri di lectio divina, che anche quest'anno il vescovo proporrà durante il tempo pasquale, rivolte soprattutto ai giovani. Gli incontri si svolgeranno di venerdì sera, a cadenza quindicinale, in diversi punti del territorio diocesano, sul tema "Non è qui". L'appuntamento del 13 aprile è a Collemaggiore. I successivi incontri sono previsti per il 27 aprile a Castel di Tora e per l'11 maggio a Labro. Le lectio sono seguite da un momento di fraternità.